



PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT7120215 “Torre del Cerrano”

Proposta di ZPS

A cura di Rossana D’ANDREA

2015

Punto 4.10.6 La proposta di ZPS “Torre del Cerrano”

Salvaguardare la biodiversità è l'obiettivo che l'Unione Europea si è prefissata costituendo la rete ecologica “Natura 2000”, data da una rete di aree definite Zone di Conservazione Speciale (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che rappresentano i pilastri della diversità della vita, allo scopo di un mantenimento a lungo termine di habitat e di specie animali e vegetali. In particolare una ZPS ha la finalità di garantire le specie aviare nel proprio areale di distribuzione ed al contempo salvaguardia importanti nicchie ecologiche (www.minambiente.it) .

La Zona di Protezione Speciale o ZPS è una delimitata area geografica marittima e/o terrestre, istituita in base alla Direttiva “Uccelli” (dir. n. 2009/147/CE), che viene ritenuta idonea alla conservazione di specie aviare, anche migratorie, che vivono allo stato selvatico nel territorio europeo e per le quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, proprio per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella relativa area di distribuzione. Viene dato un ruolo prioritario all'habitat proprio nella suddetta Direttiva, dove si dichiara che le specie migratrici costituiscono un patrimonio comune per cui l'efficacia protezione degli uccelli rappresenta un problema ambientale tipicamente transnazionale con responsabilità comuni. A tal fine viene disposto che gli Stati membri si adoperino per individuare, come zone di protezione speciali, in particolare i territori più adatti, in numero ed in superficie, alla conservazione di tali specie in delimitate zone geografiche marittime e/o terrestri. Inoltre gli Stati membri devono adottare misure analoghe per le specie migratrici non menzionate in Allegato I della Direttiva 2009/147/CE ma che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione di tali specie per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni di sosta lungo le rotte di migrazione (dir. n. 2009/147/CE, www.minambiente.it/direttiva-uccelli).

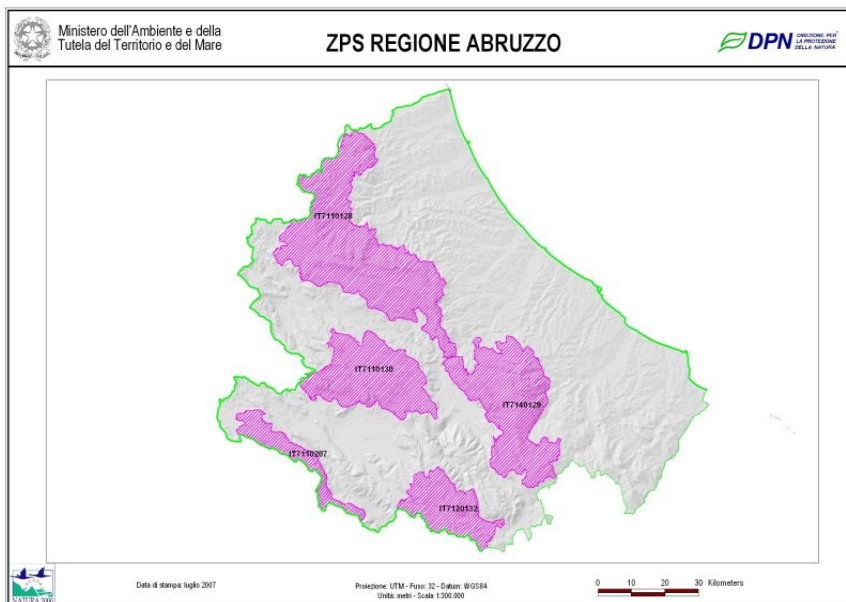
È obiettivo della Commissione Europea costituire, in particolare nei riguardi delle specie migratorie, una rete coerente di zone di protezione speciale tali da soddisfare le esigenze di protezione delle specie nella zona geografica marittima e terrestre del territorio europeo (www.minambiente.it/direttiva-uccelli).

In regione Abruzzo sono attualmente riconosciute, nella Rete Natura 2000, cinque Zone di Protezione Speciale (figura 1)

(www.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2014/schede_mappe/Abruzzo/ZPS_schede/):

- ZPS Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga (IT 7110128),
- ZPS Sirente Velino (IT 7110130),
- ZPS Monti Simbruini (IT 7110207),
- ZPS Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe (IT 7110132),
- ZPS Parco Nazionale della Maiella (IT 7140129),

che sono localizzate in ambito appenninico o sub-appenninico per cui non rispondenti alle esigenze biologiche dell'avifauna pelagica e limicola.



(Fonte: www.regione.abruzzo.it)

Se ne deduce che la richiesta di istituire la Zona di Protezione Speciale Torre del Cerrano, nella fascia costiera del medio adriatico in Provincia di Teramo, è da considerarsi una necessità ai fini della tutela della biodiversità di svariate specie aviare, anche e soprattutto di tipo migratorio, la cui salvaguardia è sancita in particolare in Allegato I della Direttiva "Uccelli" (dir. n. 2009/147/CE), oltre che in altre Convenzione Internazionali, e che in tale sito trovano risposta ad esigenze biologiche peculiari, così come indicato dalla Direttiva "Habitat" (dir. n. 92/43/CEE) e dalla Direttiva "Uccelli" (dir. n. 2009/147/CE) dell'Unione Europea.

Infatti nella fascia costiera della Provincia di Teramo convivono innumerevoli ecosistemi ed un'elevata concentrazione di biodiversità, sia in riferimento agli habitat, come le spiagge emerse di cui fanno parte i complessi dunali e le zone umide, sia alla grande ricchezza di specie animali, in particolare di avifauna stanziale e di passo. Si deve tuttavia considerare che la moltitudine di fenomeni biologici che la caratterizzano sono costantemente sottoposti alla pressione antropica, sia direttamente che indirettamente. Infatti la crescente antropizzazione delle coste, l'estensione dell'agricoltura e delle zootecnie intensive, il processo di industrializzazione progressiva, il forte sviluppo delle attività turistiche, l'erosione delle coste, l'irrazionale sfruttamento delle risorse, sono tutti processi che alterano l'equilibrio della fascia costiera

4.10.6.1 Ipotesi di ZPS allargata all'intera costa teramana

La fascia costiera delimitata dalla Provincia di Teramo presenta differenti tipologie ambientali strettamente legate all'ambiente marino della fascia costiera medio-adriatica, comprendendo, tra gli altri, estuari (codice 1130, Direttiva 92/43/CEE) e scogliere (codice 1170, Direttiva 92/43/CEE), le quali si identificano come l'ideale areale di distribuzione di molteplici specie aviare selvatiche che trovano proprio in tale sito un importante corridoio ecologico. Gli uccelli sono efficaci indicatori della biodiversità e la loro presenza è un importante segnale per conoscere le condizioni di ecosistemi particolarmente legati alle zone umide. Preservare spazi naturalmente predisposti ed adatti, come la fascia costiera centro-adriatica, all'avifauna stanziale e migratrice è fondamentale nell'ambito della salvaguardia della biodiversità presente in molteplici nicchie ecologiche dove tante specie simili, ma non uguali, condividono gli stessi luoghi senza entrare in competizione per la ricerca del cibo e degli

spazi dove nidificare (LIPU e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare-Direzione Protezione della Natura, 2009; Petretti F., 2002). La protezione degli uccelli, che trovano nel territorio di questo sito un corridoio ecologico naturale, può assicurare la conservazione di differenti altre specie animali e vegetali proprio perché il tutelare gli habitat strettamente legati all'avifauna pelagica e limicola corrisponde alla tutela di ogni specie. La fascia costiera della Provincia di Teramo si sviluppa tra la scogliera del molo di Martinsicuro e la foce del fiume Piomba presentando paesaggi a mosaico, composti da vari ambienti, inframmezzati gli uni agli altri dove la presenza sia di coltivazioni tradizionali con ricca entomofauna sia di ambienti fluviali e zone umide, salmastre e di acqua dolce, con isole e zone affioranti sabbiose/fangose/ghiaiose con vegetazione scarsa o assente o fitti canneti, quindi difficilmente raggiungibile da predatori terrestri, fornisce ambienti idonei per la nidificazione, l'alimentazione e la sosta di specie aviari, quali ad esempio Laridi e Sternidi, che sono presenti abitualmente in tale sito ed ai quali è stato riconosciuto un alto stato di protezione, in quanto indicati in Allegato I della Direttiva "Uccelli" (dir. n. 2009/147/CE) dell'Unione Europea (www.minambiente.it/direttiva-uccelli).

4.10.6.2 Ipotesi ristretta dal Vomano al Piomba

Nella fascia costiera delimitata a nord dalla foce del fiume Vomano ed a sud dalla foce del fiume Piomba sono segnalate, dalla Stazione Ornitologica Abruzzese (www.soabruzzo.it), specie aviari stanziali e/o migratorie, limicole o pelagiche presenti nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE, come alcune specie di Laridi (*Larus audouinii*, gabbiano corso; *Larus genei*, gabbiano roseo; *Larus melanocephalus*, gabbiano corallino) che trovano le adatte necessità ecologiche negli ambienti salmastri costieri con scogliere pietrose e bassa macchia mediterranea. Infatti a nord la foce del fiume Vomano si presenta ampia ma poco profonda, con terra, ciottoli ed un'ampia spiaggia circostante che arriva ad alcune centinaia di metri a sud ed è formata da sabbia e sassi che si trovano anche in acqua per molti metri. Anche a sud la foce del fiume Piomba presenta una prateria salmastra ed un fitto canneto (*Phragmites australis*) che fornisce riparo agli uccelli sia stanziali che migratori. Inoltre, anche per la presenza di numerosi torrenti come il Cerrano, il sito fornisce svariate fonti d'acqua dolce e salmastra che è essenziale per l'avifauna. In tutto il sito l'avifauna ha la possibilità di trovare sia fonti trofiche che riparo come stazione di sosta (bottle-neck); inoltre diverse specie segnalate nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, come il *Charadrius alexandrinus*, nidificano abitualmente in tale sito (www.artabruzzo.it; www.cmgransasso.it/centrodocumentale/valli_fluviali; www.pesca.abruzzo.it; www.regione.abruzzo.it; www.torredelcerrano.it).

4.10.6.3 La procedura amministrativa da seguire

In Italia le ZPS si intendono designate, ovvero istituite, dalla data di trasmissione alla Commissione Europea da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dei Formulare Standard "Natura 2000" e delle cartografie delle medesime ZPS individuate dalle regioni e dalle province autonome. Quindi l'individuazione delle ZPS spetta alle Regioni e alle Province autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il Ministero, dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni acquisite, trasmette i dati alla Commissione Europea. L'elenco aggiornato delle ZPS viene pubblicato sul sito internet del Ministero, alla sezione "Elenco delle ZPS" (DM dell'8 agosto 2014, GU n. 217 del 18-9-2014, www.minambiente.it/rete-natura-2000). Entro sei mesi dalla loro adozione, è compito delle regioni e delle province autonome comunicare le misure di conservazione ed il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZPS al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (dir. n. 2009/147/CE, www.minambiente.it/direttiva-uccelli).

4.10.6.4 Misure di Conservazione

Nella definizione delle misure di conservazione di una Zona di Protezione Speciale devono essere adottate le disposizioni date dal D.M. 03\09\2002 “Linee Guida per la Gestione dei Siti Natura 2000” (G.U. n. 224, 24\09\2002) e dal D.M. 17\09\2007 (G.U. n. 258, 06\11\2007) “Criteri Minimi Uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a ZSC ed a ZPS” (www.minambiente.it/rete-natura-2000).

Nelle “Linee Guida per la Gestione dei Siti Natura 2000” vengono valutate le esigenze ecologiche di habitat e specie allo scopo di attuare la strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, fornendo un supporto tecnico-normativo per elaborare appropriate misure di conservazione in modo funzionale e strutturale (es. piani di gestione) per i siti della rete “Natura 2000” al fine di individuare i fattori di maggior impatto e formulare opportuni obiettivi gestionali (D.M. 03\09\2002). Sulla base del D.M. 03\09\2002, la ZPS Torre del Cerrano necessita di uno studio conoscitivo inerente le esigenze ecologiche delle specie e delle biocenosi degli habitat di interesse comunitario in modo tale da individuare opportuni indici di valutazione sullo stato di conservazione di questi e sull’influenza data da fattori biologici e socio-economici, anche in un’ottica evolutiva. Dopo aver individuato i fattori di criticità, si dovranno formulare gli obiettivi gestionali generali, di dettaglio e conflittuali (D.M. 03\09\2002, G.U. n. 224, 24\09\2002).

Il D.M. “Criteri Minimi Uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a ZSC ed a ZPS” descrive le Tipologie Ambientali di Riferimento per le ZPS (ambienti aperti alpini; ambienti forestali alpini; ambienti aperti delle montagne mediterranee; ambienti misti mediterranei; ambienti steppici; colonie di uccelli marini; zone umide; ambienti fluviali; ambienti agricoli; risaie; corridoi di migrazione; valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei passeriformi e di altre specie ornitiche) e fornisce indicazioni su regolamenti ed attività da favorire, promuove ed incentivare sia in riferimento a tutte le tipologie ambientali sia alle specifiche (D.M. 17\09\2007). La ZPS Torre del Cerrano presenta diverse tipologie ambientali tra quelle indicate dal D.M. 17\09\2007 (ambienti misti mediterranei; colonie di uccelli marini; zone umide; ambienti fluviali; ambienti agricoli; corridoi di migrazione) che sono strettamente interconnesse con le esigenze biologiche delle specie aviarie stanziali e/o migratorie segnalate nel sito dalla Stazione Ornitologica Abruzzese (S.O.A) ed alla cui salvaguardia viene data disposizione dall’Unione Europea secondo la Direttiva 2009/147/CE. Inoltre la ZPS Torre del Cerrano, in base al D.M. 17\09\2007, deve adottarsi di criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tutte le tipologie di ZPS e per le specifiche tipologie di ZPS, sulla base di una opportuna regolamentazione delle risorse naturali al fine di preservarle.

Regolamenti:

- divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
- divieto di utilizzo di pallini di piombo in zone umide e nel raggio di 150 metri dalle rive;
- divieto della pratica allo sparo al nido nello svolgimento del controllo demografico di corvidi;
- divieto di eliminare muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario (ambienti misti mediterranei);
- messa in scurezza di elettrodotti e linee aeree di alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione/ristrutturazione (rischio di elettrocuzione ed impatto);
- segnalazione delle colonie riproduttive (colonie di uccelli marini: gabbiano corso);
- attività relative a variazioni improvvise consistenti del livello dell’acqua (zone umide);

Tali azioni a tutela della biodiversità presente nella ZPS Torre del Cerrano rappresentano attive opportunità di sviluppo socio-economico, come indicate dal D.M. 17\09\2007.

Attività da favorire, promuove ed incentivare:

- agricoltura biologica e/o estensiva;
- allevamenti estensivi tradizionali;
- ripristino habitat;
- creazione di filari arborei-arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati (ambienti misti mediterranei)

(D.M. 17\09\2007, G.U. n. 258, 06\11\2007).

4.10.6.5 PIANO DI GESTIONE "ZPS Torre del Cerrano"

1. Elaborazione di uno studio generale propedeutico ai fini di inquadrare sia le specie aviarie di interesse comunitario, tali da individuare il sito natura 2000, e l'habitat dal quale dipendono, sia gli aspetti territoriali, abiotici, biotici e socio-economici. Sulla base di tali elementi viene definito lo stato di conservazione e l'effetto, in atto o potenziale, diretto o indiretto delle attività antropiche su di essi.

Nell'ambito di questo studio verranno approfonditi aspetti caratterizzanti di tipo:

- a. territoriale (localizzazione del sito e relativa perimetrazione, comuni interessati, accessibilità, ecc);
 - b. abiotico (geologia, morfologia, clima, idrografia, ecc);
 - c. biotico (flora, fauna, habitat);
 - d. socio-economico;
 - e. urbanistico;
 - f. paesaggistico.
2. Valutazione generale.
 3. Elementi di criticità e di minaccia.
 4. Obiettivi generali e specifici.
 5. Interventi di gestione
 - a. monitoraggio e valutazione;
 - b. organizzazione gestionale;
 - c. priorità di intervento.

4.10.6.6 APPENDICE

Proposta della scheda ZPS

.....

FORMULARIO ZPS TORRE DEL CERRANO

REGIONE ABRUZZO

RETE NATURA 2000

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO:

C (la zona proponibile come SIC è identica alla ZPS designata)

F (ZPS che contiene sito proponibile come SIC)

H (ZPS designata interamente inclusa in un sito proponibile come SIC)

1.2. CODICE DEL SITO: IT

1.3. NOME DEL SITO: TORRE DEL CERRANO

1.4. DATA DELLA PRIMA COMPILAZIONE: anno\mese

1.5. DATA DI AGGIORNAMENTO: anno\mese

1.6. RESPONSABILE:

Nome\Organizzazione:

Indirizzo:

Indirizzo e-mail

1.7. DATE PROPOSTA DESIGNAZIONE E DESIGNAZIONE\CLASSIFICAZIONE

Data di classificazione del sito come ZPS:

Riferimento normativo nazionale per la designazione in quanto ZPS:

2. UBICAZIONE DEL SITO

2.1.UBICAZIONE DEL CENTRO DEL SITO (gradi decimali): longitudine\latitudine

2.2.SUPERFICIE (ha):

2.3. ZONA MARINA (%):

2.4. LUNGHEZZA DEL SITO (Km):

2.5. CODICE E NOME DELLA REGIONE AMMINISTRATIVA:

-codice NUTS livello 2:

-nome della regione:

2.6. REGIONE\I BIOGEOGRAFICA\CHE: CONTINENTALE 100%

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SULLE REGIONI MARINE:

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. TIPI DI HABITAT PRESENTI NEL SITO E VALUTAZIONE DEL SITO RISPETTO AD ESSI:

-CODICE: 1110 (Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina)

- PF(forma prioritaria)
- NP (habitat che non esiste più) (facoltativo)
- SUPERFICIE (ha)
- GROTTE (numero)
- QUALITÀ DATI
- VALUTAZIONE SITO
- RAPPRESENTABILITÀ
- SUPERFICIE RELATIVA
- GRADO DI CONSERVAZIONE
- VALUTAZIONE GLOBALE

-CODICE: 1120 (Praterie di Posidonia)

- PF(forma prioritaria) SI
- NP (h. che non esiste più) (facoltativo)
- SUPERFICIE (ha)
- GROTTE (numero)
- QUALITÀ DATI
- VALUTAZIONE SITO
- RAPP.
- SUP. RELATIVA
- GRADO CONS.
- VALUT.GLOBALE

-CODICE: 1130 (Estuari)

- PF(forma prioritaria)
- NP (h. che non esiste più) (facoltativo)
- SUPERFICIE (ha)
- GROTTE (numero)
- QUALITÀ DATI
- VALUTAZIONE SITO
- RAPP.
- SUP. RELATIVA
- GRADO CONS.
- VALUT.GLOBALE

-CODICE: 1140 (Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea)

- PF(forma prioritaria)
- NP (h. che non esiste più) (facoltativo)
- SUPERFICIE (ha)
- GROTTE (numero)
- QUALITÀ DATI

-VALUTAZIONE SITO
- RAPP.
-SUP. RELATIVA
-GRADO CONS.
-VALUT.GLOBALE

-CODICE: **1150*** (**Lagune costiere**)

-PF(forma prioritaria)
-NP (h. che non esiste più, facoltativo)
-SUPERFICIE (ha)
-GROTTE (numero)
-QUALITÀ DATI
-VALUTAZIONE SITO
- RAPP.
-SUP. RELATIVA
-GRADO CONS.
-VALUT.GLOBALE

-CODICE: **1170** (**Scogliere**)

-PF(forma prioritaria)
-NP (h. che non esiste più, facoltativo)
-SUPERFICIE (ha)
-GROTTE (numero)
-QUALITÀ DATI
-VALUTAZIONE SITO
- RAPP.
-SUP. RELATIVA
-GRADO CONS.
-VALUT.GLOBALE

-CODICE: **1210** (**Vegetazione annua delle linee di depositi marine**)

-PF (forma prioritaria)
-NP (h. che non esiste più, facoltativo)
-SUPERFICIE (ha)
-GROTTE (numero)
-QUALITÀ DATI
-VALUTAZIONE SITO
- RAPP.
-SUP. RELATIVA
-GRADO CONS.
-VALUT.GLOBALE

CODICE: **2110** (**Dune mobili embrionali**)

-PF(forma prioritaria)
-NP (h. che non esiste più (facoltativo)

- SUPERFICIE (ha)
- GROTTE (numero)
- QUALITÀ DATI
- VALUTAZIONE SITO
- RAPP.
- SUP. RELATIVA
- GRADO CONS.
- VALUT.GLOBALE

-CODICE: 2120 (Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria*-dune bianche)

- PF(forma prioritaria)
- NP (h. che non esiste più) (facoltativo)
- SUPERFICIE (ha)
- GROTTE (numero)
- QUALITÀ DATI
- VALUTAZIONE SIT
- RAPP.
- SUP. RELATIVA
- GRADO CONS.
- VALUT.GLOBALE

-CODICE: 2270* (Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*)

- PF(forma prioritaria) SI
- NP (h. che non esiste più) (facoltativo)
- SUPERFICIE (ha)
- GROTTE (numero)
- QUALITÀ DATI
- VALUTAZIONE SITO
- RAPP.
- SUP. RELATIVA
- GRADO CONS.
- VALUT.GLOBALE

-CODICE: 3170* (Stagni temporanei mediterranei)

- PF(forma prioritaria)
- NP (h. che non esiste più, facoltativo)
- SUPERFICIE (ha)
- GROTTE (numero)
- QUALITÀ DATI
- VALUTAZIONE SITO
- RAPP.
- SUP. RELATIVA
- GRADO CONS.
- VALUT.GLOBALE

3.2 SPECIE “HABITAT” (ALL.II) E “UCCELLI” (ALL. I)

GRUPPO	CODICE	NOME SCIENTIFICO	Dati sensibili	Popolazione sul sito	Valutazione del sito
B		<i>Alcedo atthis</i>			
F	1103	<i>Alosa fallax</i>			
B		<i>Ardeola ralloides</i>			
B		<i>Burhinus oedicephalus</i>			
B		<i>Calandrella brachydactyla</i>			
R	1224	<i>Caretta caretta</i>			
B	A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>			
B		<i>Chlidonias niger</i>			
B		<i>Circus aeruginosus</i>			
B		<i>Circus macrourus</i>			
B		<i>Egretta alba</i>			
B		<i>Egretta garzetta</i>			
B		<i>Falco peregrinus</i>			
B		<i>Grus grus</i>			
B		<i>Himantopus himantopus</i>			
B		<i>Larus audouinii</i>			
B		<i>Larus genei</i>			
B		<i>Larus melanocephalus</i>			
B		<i>Larus minutus</i>			
B		<i>Lullula arborea</i>			
B		<i>Nycticorax nycticorax</i>			
B		<i>Pernis apivorus</i>			
B		<i>Philomachus pugnax</i>			
B		<i>Phonocopterus ruber roseus</i>			
B		<i>Platalea leucordia</i>			
B		<i>Pluvialis apricaria</i>			
B		<i>Recurvirostra avosetta</i>			
B		<i>Sterna caspia</i>			
B		<i>Sterna hirundo</i>			
B		<i>Sterna nilotica</i>			
B		<i>Sterna sandvicensis</i>			
B		<i>Tringa glareola</i>			
A		<i>Triturus carnifex</i>			
M		<i>Tursiops truncatus</i>			

3.3 ALTRE SPECIE IMPORTANTI DI FLORA E FAUNA (facoltativo):

GRUPPO	CODICE	NOME SCIENTIFICO	Popolaz. sul sito	MOTIVAZIONE
B		<i>Accipiter nisus</i>		
B		<i>Acrocephalus arundinaceus</i>		
B		<i>Acrocephalus scirpaceus</i>		
B		<i>Actitis hypoleus</i>		
B		<i>Aegithalos caudatus</i>		
I		<i>Ampelisca rubella</i>		
B		<i>Anas Penelope</i>		
B		<i>Anas strepera</i>		
B		<i>Anthus pratensis</i>		
B		<i>Arenaria interpres</i>		
B		<i>Asio otus</i>		
B		<i>Babulcus ibis</i>		
M	2621	<i>Balenottera physalus</i>		
I		<i>Balanus sp.</i>		
A		<i>Bufo viridis</i>		
B		<i>Buteo buteo</i>		
B		<i>Calidris alba</i>		
B		<i>Calidris alpine</i>		
B		<i>Calidris ferruginea</i>		
B		<i>Calidris minuta</i>		
B		<i>Calidris temminckii</i>		
B		<i>Carduelis cannabina</i>		
B		<i>Carduelis carduelis</i>		
B		<i>Cettia cetti</i>		
B		<i>Charadrius dubius</i>		
B		<i>Charadrius hiaticula</i>		
R		<i>Chelonia mydas</i>		
B		<i>Chlidonias leucopterus</i>		
B		<i>Chloris chloris</i>		
B		<i>Cisticola juncidis</i>		
B		<i>Cyanistes caeruleus</i>		
B		<i>Delichon urbicum</i>		
M	1350	<i>Delphinus delphis</i>		
B		<i>Dendrocopos major</i>		
B		<i>Emberiza cirrus</i>		
B		<i>Emberiza schoeniclus</i>		
I		<i>Erichthonius punctatus</i>		
I		<i>Eriphia spiniformis</i>		
B		<i>Erithacus rubecola</i>		
B		<i>Falco tinnunculus</i>		
B		<i>Falco subbuteo</i>		
B		<i>Fulica atra</i>		
B		<i>Gallinula chloropus</i>		
I		<i>Gammarus credula</i>		
A		<i>Hyla arborea</i>		
I		<i>Hymedesmia peachii</i>		

B		<i>Hyurundo rustica</i>			
I		<i>Ischyrocerus inexpectatus</i>			
B		<i>Jynx torquilla</i>			
I		<i>Liljeborgia dellavallei</i>			
I		<i>Maera grossi mana</i>			
B		<i>Merops apiaster</i>			
I		<i>Metaphoxus simplex</i>			
B		<i>Motacilla alba</i>			
B		<i>Motacilla cinerea</i>			
B		<i>Motacilla flava</i>			
I		<i>Nassarius incrassatus</i>			
B		<i>Oenanthe oenanthe</i>			
I		<i>Pachigrapsus marmoratus</i>			
B		<i>Philoscopus collybita</i>			
B		<i>Phoenicurus ochuro</i>			
B		<i>Picus viridis</i>			
B		<i>Plectrophenax nivalis</i>			
B		<i>Podiceps cristatus</i>			
B		<i>Podiceps nigricollis</i>			
I		<i>Prosuberites epiphitum</i>			
B		<i>Prunella modularis</i>			
B		<i>Remiz pendulinus</i>			
B		<i>Riparia riparia</i>			
P		<i>Romulea rolli</i>			
B		<i>Saxicola rubetra</i>			
B		<i>Saxicola torquatus</i>			
B		<i>Serinus serinus</i>			
B		<i>Sylvia melanocephala</i>			
M	2034	<i>Stenella coeruleoalba</i>			
I		<i>Stenothoe cavimana</i>			
I		<i>Sycon sp.</i>			
B		<i>Tachybaptus ruficollis</i>			
B		<i>Tadorna tadorna</i>			
A		<i>Triturus carnifex</i> (Allegato IV Direttiva Habitat: richiede una protezione rigorosa)			
B		<i>Troglodytes troglodytes</i>			
B		<i>Tringa ochropus</i>			
B		<i>Tringa stagnatilis</i>			
B		<i>Upupa epops</i>			

4. DESCRIZIONE DEL SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO

CODICE

COPERTURA

COPERTURA TOTTALE DELLE CLASSI DI HABITAT 100%

ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO:

Il sito presenta differenti tipologie ambientali strettamente legate all'ambiente marino della fascia costiera centro-adriatica, comprendendo estuari (codice 1130, „Direttiva 92/43/CEE) e scogliere (codice 1170, Direttiva 92/43/CEE), le quali si identificano come l'ideale areale di distribuzione di molteplici specie aviarie selvatiche che trovano in tale sito un importante corridoio ecologico. La foce del fiume Vomano si presenta ampia ma poco profonda, con terra, ciottoli ed un'ampia spiaggia circostante che arriva ad alcune centinaia di metri a sud ed è formata da sabbia e sassi che si trovano anche in acqua per molti metri. La foce del fiume Piomba presenta una prateria salmastra ed un fitto canneto (*Phragmites australis*) che fornisce riparo agli uccelli sia stanziali che migratori. Inoltre, anche per la presenza di numerosi torrenti come il Cerrano, il sito fornisce svariate fonti d'acqua dolce e salmastra che è essenziale per l'avifauna. In tutto il sito l'avifauna ha la possibilità di trovare sia fonti trofiche che riparo come stazione di sosta (bottle-neck); inoltre diverse specie segnalate nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, come il *Charadrius alexandrinus*, nidificano abitualmente in tale sito.

4.2 QUALITÀ E IMPORTANZA

Gli uccelli sono efficaci indicatori della biodiversità e la loro presenza è un importante segnale per conoscere le condizioni di ecosistemi particolarmente legati alle zone umide. Preservare spazi naturalmente predisposti ed adatti, come la fascia costiera centro-adriatica, all'avifauna stanziale e migratrice è fondamentale nell'ambito della salvaguardia della biodiversità presente in molteplici nicchie ecologiche dove tante specie simili, ma non uguali, condividono gli stessi luoghi senza entrare in competizione per la ricerca del cibo e degli spazi dove nidificare. La protezione degli uccelli, che trovano nel territorio di questo sito un corridoio ecologico naturale, può assicurare la conservazione di differenti altre specie animali e vegetali proprio perché il tutelare gli habitat strettamente legati all'avifauna pelagica e limicola corrisponde alla tutela di ogni specie. Si vuole segnalare infine che nella regione Abruzzo sono state finora istituite unicamente zone di protezione speciale in ambito appenninico o sub-appenninico per cui non rispondenti alle esigenze biologiche dell'avifauna pelagica e limicola presente in tale sito.

4.3. MINACCE, PRESSIONI E ATTIVITÀ CON UN IMPATTO SUL SITO

-PRINCIPALI IMPATTI E ATTIVITÀ CHE INCIDONO SIGNIFICATAMENTE SUL SITO

IMPATTI NEGATIVI

GRADO	MINACCE E PRESSIONI (codici)	INQUINAMENTO (facoltativo)	INTERNO/ESTERNO
H	F (caccia, pesca, prelievo di flora)		
H	H (inquinamento)		
H	G (disturbo antropico)		
H	K (processi naturali)		

IMPATTI POSITIVI

GRADO	ATTIVITÀ,	INQUINAMENTO	INTERNO/ESTERNO
-------	-----------	--------------	-----------------

GESTIONI (facoltativo)
(codici)

H
H
H
H
H

-ALTRI IMPATTI SIGNIFICATIVI CHE INCIDONO IN MODO MEDIO\LIMITATO SUL SITO:

4.4. PROPRIETA' (facoltativo):

4.5. DOCUMENTAZIONE (facoltativo):

STAZIONE ORNITOLOGICA ABRUZZESE; www.ornitho.it; Ministero Ambiente Fondazione Cetacea STUDIO DELLE RISORSE ITTICHE PRESENTI SUL LITORALE ANTISTANTE LA TORRE DEL CERRANO (TE): *La Chamalea gallina e le comunità bentoniche dei substrati mobili* Università degli Studi di Teramo Facoltà di Medicina Veterinaria, coordinatore Tiscar P. et al.; INDAGINE CONOSCITIVA SULL'AREA MARINA PROTETTA "TORRE DEL CERRANO", III FASE DI ATTIVITÀ, Relazione Università degli Studi di Teramo Facoltà di Medicina Veterinaria, Scapolo P. et al.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO (facoltativo):

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE (facoltativo):

5.2. RELAZIONE DEL SITO DESCRITTO CON ALTRI SITI

Designato a livello nazionale o regionale:

CODICE DEL TIPO	NOME DEL SITO	TIPO	COPERTURA (%)
-----------------	---------------	------	---------------

Designati a livello internazionale:

TIPO	NOME DEL SITO	TIPO	COPERTURA (%)
Zona Marina Protetta	AMP Torre del Cerrano		
Altro	SIC Torre del Cerrano	B	

5.3. DESIGNAZIONE DEL SITO:

6. GESTIONE DEL SITO

6.1. ORGANISMO RESPONSABILE\I DELLA GESTIONE DEL SITO:

-Organismo: CONSORZIO GESTIONA AREA MARINA PROTETTA TORRE DEL CERRANO
-indirizzo:
-indirizzo e-mail:

6.2. PIANO\I DI GESTIONE (se esiste):

6.3 MISURE DI CONSERVAZIONE (facoltativo):

7. MAPPA DEL SITO:

-in formato elettronico pdf (facoltativo)

-rif. alla mappa originariamente utilizzata per digitalizzazione confini (facoltativo)

.....

4.10.6.7 BIBLIOGRAFIA

LIPU e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare-Direzione Protezione della Natura, 2009: “Dalla terra al mare. Studio preliminare per l’individuazione delle IBA (*Important Bird Areas*) in ambiente marino”, LIPU-Bird Life Italia, Parma .

Petretti F., 2002: “Uccelli di mare e limicoli”, Calderini 2002.

4.10.6.8 SITOGRAFIA

www.artabruzzo.it (consultato a maggio 2015)

www.cmgransasso.it/centrodocumentale/valli_fluviali (consultato a maggio 2015)

www.minambiente.it (consultato a maggio 2015)

www.minambiente.it/direttiva-habitat (consultato a maggio 2015)

www.minambiente.it/direttiva-uccelli (consultato a maggio 2015)

www.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2014/schede_mappe/Abruzzo/ZPS_schede/ (consultato a maggio 2015)

www.minaambiente.it/rete-natura-2000, (consultato a maggio 2015)

www.ornitho.it (consultato da aprile a novembre 2014)

www.pesca.abruzzo.it (consultato a maggio 2015)

www.regione.abruzzo.it (consultato a maggio 2015)

www.soabruzzo (consultato da aprile a novembre 2014)

www.torredelcerrano.it (consultato da marzo 2014 a maggio 2015)